Anno XXXIV. - N. 221. Venerdì 23 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

## RASSEGNA POLITICA

Mentre ieri il mondo politico era disposto a credere all'imminenza di un incontro dei monarchi di Russia, e d'Austria, quella fede è oggi vivamente scossa, e si è disposti piuttosto a ritenere, che se pure un tal progetto può essere stato accademicamente messo innanzi, al momento del colloquio di Danzica, ora le probabilità di vederlo mandato ad effetto si sono nuovamente allontanate. Sono anche questa volta i giornali austriaci che prendono l'iniziativa della seconda smentita, e primo degli altri il « Pester Lloyd », il quale afferma in modo riciso che di un convegno austro-russo mai è stata fatta proposta in nessun circolo ufficiale. Il linguaggio del foglio ungherese, comecchè officioso, non era stato preso troppo sul serio, perchè le sue parole si temevano influenzate dall'antipatia notoria della nazione ungherese verso tutto ciò che è russo; ma ora al « Pester Lloyd » tengono bordone anche i fogli austriaci ed alcuni tra i fogli tedeschi. Secondo questi ultimi, la situazione creata dal convegno di Danzica è abbastanza netta per non aver bisogno di ulteriore consacrazione in altro convegno: l'accordo sarebbe intervenuto in modo esplicito tra Russia e Germania, lasciando per l'Austria un posto, che essa potrà occupare a suo piacimento.

Quale sia poi la situazione creata dal colloquio di Danzica, i giornali tedeschi, che pur vi fanno allusione, non sanno o non vogliono indicare. Ma la « Badische Zeitung », che viene considerata in Germania come un'autorità per le cose di Russia, reca una notizia interessante. Il ministero russo verrebbe ricostruito con elementi di partito meno autocratico e meno panslavista Loris Melikoff verrebbe nominato a presidente del consiglio dell'impero, essendo molto beneviso e protetto dall'imperatore di Germania che lo conobbe in Ems. Ignatieff verrebbe scartato; il viaggio dello czar a Danzica sarebbe stato per lui una penosa sorpresa; Bismark, il suo più grande avversario, avrebbe cercato ogni mezzo per allontanarlo dal potere, e sarebbe prossimo il suo trionfo.

Se le rivelazioni del giornale badese avessero fondamento di verità, sarebbe spiegata l'inutilità dell'incontro austro-russo, secondo l'opinione dei periodici berlinesi.

Per l'affare concernente le indennità da restituirsi dalla Francia ai nazionali spagnuoli, dimoranti in Africa e danneggiati dagli arabi, erano sorti gravi dissapori tra il gabinetto di Parigi e quello di Madrid. Stando alle più recenti notizie, ogni difficoltà parrebbe appianata. Si annuncia, infatti, che il signor Arellano, primo segretario all'ambasciata di Spagna a Parigi, si recava a Madrid apportatore di un progetto concertato tra il duca Fernando Nunez ed il signor di Saint-Hilaire, col quale progetto la Francia, riservando i diritti dei sudditi francesi dimoranti nel territorio iberico, che durante la guerra carlista ebbero a soffrire perdite ed aggravii, si obbliga d'indennizzare i coloni spagnuoli della provincia di Orano, che vennero maltrattati e saccheggiati dalle tribù arabe ribelli.

Il « Daily News » commentando questa notizia, dice che ciò è riguardato a Madrid come connesso agli affari marocchini. Il giornale inglese crede però che il gabinetto madrileno non si acquieterà alle condiscendenze del governo francese.

Il « Paris » riceve da Madrid che la stampa liberale ministeriale celebra l'avvenimento delle concessioni di Barthélemy come destinato ad accrescere la popolarità del gabinetto Sagasta; ma il giornale parigino non crede possibile che il governo francese abbia dato prova di tanta debolezza. « Il terreno su cui si era posto era inespugnabile. Noi ricusiamo di crederlo, poichè Barthèlemy non si sarebbe, così facendo, reso conto dei suoi doveri, che sono di difendere gli interessi francesi, nè avrebbe pensato che in questo argomento l'ultima parola appartiene alle Camere ». Anche la « France » censura questa misura presa dal ministro degli affari esteri senza consultare i suoi colleghi.

### Ciò che sarebbesi combinato a Danzica

La *Gazzetta Piemontese* reca una corrispondenza da Pietroburgo, che svela in parte il mistero che ancora avvolge il colloquio avvenuto recentemente tra i monarchi di Germania e di Russia.

È inutile il dire che lasciamo al corrispondente del giornale torinese tutta la responsabilità delle sue informazioni, le quali in ogni caso vorranno essere accolte con estrema riserva:

« Per mezzo di un alto personaggio che accompagnò a Danzica lo czar, mi fu possibile di avere le seguenti notizie su questo convegno, che tanto fece parlare di sè nel mondo politico.

Appena posto piede sull'*Hohenzollern* e dopo i complimenti d'uso, lo czar s'intrattenne a lungo col principe di Bismark, mentre d'altra parte l'imperatore di Germania discorreva col ministro degli esteri russo, Giers.

Dopo, il principe di Bismark e Giers si ritirarono in una cabina, ove stettero in istretto colloquio fino verso le 4, ora in cui dovettero scendere a terra coi due imperatori.

Quindi a Danzica i due uomini di Stato ebbero poi ancora un altro colloquio essendosi il Giers recato presso Bismark col quale s'intrattenne nuovamente per più di un'ora.

Da tutti questi colloqui sarebbe risultato: completo distacco della Russia dalla Repubblica francese: assicurazione della Russia, che, data una nuova guerra franco-tedesca, rimarrebbe neutrale; tentativo di pacificazione per parte della Russia, degli Slavi dell'Austria. D'altra parte l'Austria e la Germania, unitamente alla Rumenia, impediranno ai rivoluzionari russi il passaggio delle loro frontiere e consegneranno alla Russia quelli che si fossero rifugiti nei loro rispettivi territori. Si parlò perfino di un intervento armato austro-germanico in caso scoppiasse una rivoluzione aperta in Russia. Su questo punto però non posso assicurarvi se siasi o non concluso qualche cosa di positivo. Si sarebbe pure venuti ad accordi circa gli affari della penisola balcanica, aggiustando le cose in modo che, almeno per ora, pur appoggiando l'Austria, la Russia non abbia a scapitarne. Finalmente la Russia ad imitazione della Germania, si riavvicinerebbe anche lei alla Curia romana, e la nomina di un rappresentante russo presso il Vaticano non si farebbe molto aspettare.

Questo è quanto potei raccogliere. Se mi sarà dato col tempo di saper altro, non mancherò di comunicarlo.

### L'AMNISTIA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il 20 corrente, il seguente regio decreto già annunziato dal telegrafo:

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.**

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e delle finanze,

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunziate pei seguenti reati:

*a)* Per i reati di stampa d'azione pubblica;

*b)* Per i reati politici soggetti a pene correzionali, purchè non siano accompagnati o connessi a reati contro le persone, le proprietà o le leggi militari;

*c)* Per i reati commessi in contravvenzione alla legge ed ai regolamenti dell'imposta sul macinato, quando siano soggetti a pena non maggiore del carcere per tre mesi, od a pena pecuniaria, ragguagliata secondo la legge, a non più di 3 mesi di carcere, se non trattisi di recidivi;

*d)* Per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sul porto d'armi non vietate;

*e)* Per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda lire trecento;

*f)* Per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco e sulle privative dello Stato riguardanti i sali e tabacchi, purchè la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda lire cento, e non trattisi di recidivi.

Art. 2. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1881.

UMBERTO

G. Zanardelli.
A. Magliani.

Visto, *il guardasigilli* G. Zanardelli.

### TASSE LICEALI

Dal Ministero di pubblica istruzione fu indirizzata la seguente circolare ai prefetti presidenti dei Consigli ecclesiastici provinciali, ai provveditori agli studi e ai presidi e direttori dei Licei e Ginnasi regi:

Istituita col R. decreto 7 aprile 1881 la licenza di onore per gli alunni dei Licei e dei Ginnasi governativi, sorse il dubbio se agli esaminatori dovesse continuarsi a corrispondere sulla tassa pagata dai candidati la quota ad essi assegnata a titolo di propina, o se della parte della tassa che nelle propine si usava erogare, si dovesse esonerare gli esaminandi.

Il Consiglio di Stato, interrogato su tal proposito dal Ministero, considerando che lo studente, a cui è stata conferita la sopraddetta licenza, non sostiene alcuna prova innanzi alla Commissione esaminatrice e che la tassa pagata riveste e serba carattere e scopo esclusivamente erariale, è stato di avviso che i membri della Commissione non abbiano a partecipare di essa tassa, o che questa debba per intero andare a profitto dell'erario.

Mi reco pertanto a premura di darne notizia alla S. V. Ill.ma per opportuna sua intelligenza e norma, e a dissipare i dubbi che per avventura potessero nascere su tal particolare.

*Pel Ministro* — Costantini.

## L'Esazione delle imposte dirette

Col 1882 termina il quinquennio degli appalti delle Esattorie, e molto prima della fine del 1882 si dee cominciare a provedere ai nuovi appalti; approfittando della scadenza del quinquennio il Ministro delle finanze intende riformare la legislazione vigente sulla riscossione delle imposte.

Già l'on. Magliani lo scorso luglio ha presentato il relativo disegno di legge e certo alla riconvocazione della Camera egli tenterà di farlo passare, come passano tutte le leggi che non interessano direttamente che il paese, ma sulle quali il partito ha nulla che vedere.

Però giova avvertire per tempo quali queste modificazioni sono, poichè esse interessano non solo lo Stato, la provincia, i comuni, ma anche tutti i contribuenti, nonchè la classe numerosa degli esattori; e giova affinchè non s'aspetti a lagnarsi poi di disposizioni che ora c'è modo di combattere o di propugnare secondochè trattasi di escluderle o di introdurle *ex novo*.

Secondo la *Nazione*, che riassume il disegno di legge, le riforme proposte dall'on. Ministro concernerebbero i seguenti punti:

1. La costituzione de' Consorzi. Il Governo propone che gli sia continuata la facoltà di rendere obbligatorii i Consorzii di Comuni per la riscossione delle imposte dirette. Di regola i Consorzii debbono esser deliberati dai Comuni stessi ed essere approvati dal Prefetto, sentita la Deputazione provinciale; ma può il Prefetto d'ufficio e udita la Deputazione provinciale, imporre i Consorzi che creda necessarii.

Ognuno comprende come di questa facoltà, salve le guarentigie perchè non se ne abusi, non si possa fare a meno in quelle provincie dove si hanno

Comuni di pochi abitanti; piuttosto parrocchie che Comuni, e vicinissimi fra loro. Vi è gran vantaggio per tutti dacchè le spese dell' esazione costano tanto meno quanto maggiori sono le somme da riscuotere, e quindi maggiori i proventi dell' Esattore.

2. Le scadenze ordinarie. Il Ministro vuol tener ferme le sei rate bimestrali, ma ne vuole mutare le scadenze; lascerebbe le scadenze 1° agosto, 1° ottobre, 1° dicembre, e le altre, invece che al primo del mese, le porterebbe al 15; e così 15 febbraio, 15 aprile e 15 giugno.

E qui giustamente la *Nazione* osserva che la variazione della scadenza non appare giustificata, nè conveniente alla semplicità, regolarità e buon andamento della riscossione, nè utile ai contribuenti.

3. Le condizioni dell' aggiudicazione allo Stato degli immobili inutilmente messi all' incanto, e i rapporti giuridici fra il contribuente moroso, lo Stato, l' Esattore e i creditori del contribuente. Qui più che innovare si fanno dichiarazioni interpretative, e si evitano inutili durezze e imbarazzi o pericoli per l'amministrazione demaniale e lucri illegali ed abusi da parte dell' Esattore.

4. La restrizione alla sola riscossione delle imposte dirette, principali o addizionali, dei modi di esecuzione stabiliti da questa legge, determinando modi particolari di esazione per le rendite dello Stato, dei Comuni, del Fondo pel Culto e altri Corpi morali ammessi già ad esigere i loro proventi con esecuzione parata.

I Comuni, dello Stato, le Opere pie ed altri enti morali che conservano il privilegio della esecuzione parata delle loro rendite diverse dai tributi diretti, devono applicare tanti metodi quanti sono gli antichi Stati; e questi metodi sono o difficili o oscuri, o non conformi ai nuovi sistemi di procedura. Quindi di grande imbarazzo per gli Esattori che ne assumono la riscossione insieme con quella de' tributi. Naturalmente i concorrenti alle Esattorie calcolano ciò, e cotesto calcolo si risolve in un onere maggiore pei Comuni. Se questi pretendono dare agli Esattori un premio minore per la riscossione delle entrate, il rimedio per parte dei concorrenti vien subito; chiedono di più per la riscossione dei tributi, e così si rifanno.

Il ministro intende unificare anche in ciò la procedura, e per la riscossione delle entrate di cotesti enti propone l' applicazione degli articoli 131 e 135 della legge sul registro; cioè la notificazione dell' ingiunzione, equivalente a precetto, può procedersi all' esecuzione, salvo allo escusso il diritto di agire in via di ripetizione. Trattasi insomma di applicare un sistema che è normale per la riscossione delle rendite demaniali, e al quale non sappiamo quali obbiezioni si potrebbero fare.

5. Il diritto nello Stato di proseguire per conto suo l' espropriazione immobiliare verso il contribuente moroso, contro il quale sieno stati già iniziati da altri creditori gli atti esecutivi; eccettochè cotesti creditori paghino essi il tributo.

Per la legislazione vigente lo Esattore può in tal caso assumere gli atti solo in caso di negligenza del creditore espropriante; altrimenti deve aspettar l' esito del giudizio ordinario. Ciò è cagione d' imbarazzi, di ritardi e di frodi. Col progetto di legge ogni durezza verso i creditori esproprianti è tolta per mezzo del rimedio che i creditori hanno (e che veramente non occorrerebbe una legge nuova per dichiararlo) di pagare essi il tributo.

6. La facoltà al governo di pubblicare una nuova tabella concernente le spese di esecuzione a carico dei contribuenti morosi in misura graduale per ogni debito. Riconosce il ministro i vizii della tabella attuale, e riconosce che sebbene certe spese debbano essere presso a poco uguali, tanto per un debito grosso che per uno piccolo, tuttavia una certa gradualità potrà essere ammessa, e fare studiare la questione in proposito per evitar l' inconveniente oggi lamentato, che per quote minime il contribuente moroso, e non sempre colposamente moroso, sia tenuto a pagare spese relativamente gravissime.

Come il lettore vede si tratta di una riforma assai modesta, che non varrà al Magliani nè corone d' alloro, nè medaglie, ma ci sembra che nel suo complesso migliori davvero la legge, benchè andiamo perfettamente d' accordo colla *Nazione* nel reputare che studiata, la proposta Magliani può a sua volta essere emendata, e, pur restando sempre una riforma modesta, recare notevole vantaggio e semplificazione nella riscossione delle imposte dirette.

## Notizie Italiane

ROMA 22. — Al gabinetto di Washington vennero trasmesse dall' Italia le più vive condoglianze da parte di S. M. il Re e del suo governo.

— Ieri l' on. ff. di sindaco ha indirizzato, nel nome di Roma, una lettera alla legazione americana in Roma. Il magistrato municipale esprime i sentimenti di condoglianza della cittadinanza nostra per la morte del presidente Garfield.

LIVORNO — È certo, dice la *Gazzetta Livornese*, che innanzi la fine del corrente mese, la squadra d' evoluzione, compreso il *Duilio*, verrà ad ancorare nel nostro porto, e vi si tratterrà diversi giorni.

Gli ordini opportuni sono stati già trasmessi all' ammiraglio comandante la squadra.

PIACENZA — Il *Progresso* afferma che il solo *deficit* riscontrato nell'inventario dei pegni del Monte di Pietà di Piacenza dell'annata in corso 1881 ammonta a 14 mila lire, e stando ai primi lavori per le verifiche delle annate scorse, si ha fondata ragione per ritenere che il *deficit* non sarà inferiore alle 30 mila lire.

TORINO — Il console di Germania, cav. Niemack, perfettamente ristabilito delle ferite riportate nell'aggressione di cui fu vittima sul treno ferroviario, si è recato a Livorno.

## Notizie Estere

AUS. UNGH. — Otto frati assassinati. — Il *Podgorck* del 16, dà notizia di un orribile delitto commesso in un convento d'Ungheria. Questo convento situato presso una foresta, era abitato da otto frati, tenuti per molto religiosi ma anche per molto ricchi.

L'8 settembre dei briganti penetrarono nel convento. — Avuto sentore del fatto, l'autorità fece circondare da soldati il fabbricato. I briganti si barricarono dentro. Dopo un'ora i soldati penetrarono nel convento, e trovarono i frati stesi al suolo e imbavagliati — i briganti erano scomparsi. Interrogati a tal riguardo i religiosi, dichiararono che i banditi si erano portati nel sotterraneo che conduceva alla foresta. — I soldati si recarono nel sotterraneo; i frati andarono, essi dissero, alla chiesa vicina, a ringraziare Dio per la loro liberazione. I soldati, dopo di avere fatte inutili ricerche, risalirono per chiedere ad uno dei monaci di guidarli. — Questi non si trovarono nè in chiesa nè altrove. Ad un tratto due soldati accorsero mandando forti grida; essi avevano trovato otto cadaveri in una camera ermeticamente chiusa. Allora si spiegò tutto.

I briganti vedendo che non potevano più fuggire, avevano uccisi i frati, nascosti i cadaveri in una camera, e vestiti gli abiti delle vittime: dopo di che si erano scambievolmente legati per trarre in inganno i soldati. Mentre la truppa stava cercandoli, gli assassini erano fuggiti, e quando il delitto fu scoperto, essi trovavansi già sicuri nei loro ripari inaccessibili.

GERMANIA — L' imperatore ha scritta al generale Stosch, capo dell' ammiragliato, una lettera nella quale egli esprime la sua viva soddisfazione per lo stato eccellente nel quale esso ha trovata la squadra d' evoluzione e tutte le altre parti della flotta. L' imperatore aggiunge che conferisce al generale Stosch l' ordine dell' Aquila nera in ricompensa dei servigi eminenti da lui prestati alla marina tedesca.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che il treno ferroviario che da quella capitale si recava a Varsavia e nel quale trovavasi l' ambasciatore Giapponese e la sua consorte, sviò fra le stazioni di Sokolkoee di Tschernajawes. La locomotiva si sprofondò nella palude, il carro bagagli fu sconquassato, il carro postale rimase sospeso sul precipizio e le carrozze dei viaggiatori vennero rovesciate. Due persone del personale viaggiante rimasero morte e due altre ferite. I passeggieri non ebbero che lieve contusioni.

TURCHIA — Il Sultano si è congratulato col Kedivé per il ristabilimento dell'ordine al Cairo: nel telegramma indirizzatogli, egli lo ha assicurato della sua costante benevolenza.

## IN MUNICIPIO

### Deliberazioni della Giunta Comunale

*Seduta del 10 Settembre*

Approvò la proposta fatta dal sig. Assessore Delegato al Dazio, per le necessarie verifiche da praticarsi agli esercizii del forese.

Deliberò di solennizzare, secondo il consueto, l'anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma.

Incaricò la sig. maestra Nannetti a reggere provvisoriamente la Scuola di Pescara, durante l'indisposizione della titolare.

Provvide per la vendita di alcune piante atterrate nella possessione Santolina, di proprietà dell' amministrazione Ginnasiale.

A mente della convenzione vigente colla Congregazione detta della Morte, ha dichiarato di riconoscere il nuovo Cappellano, testè nominato dalla Congregazione medesima.

Mandò porgere i dovuti ringraziamenti al sig. Domenico Bandi, pel lavoro in miniatura offerto a questo Municipio.

Rimise ad un Assessore, per le sue proposte, la domanda del Comitato Centrale di Roma, per ottenere l'appoggio morale e materiale di questo Municipio, per l'Esposizione Mondiale da tenersi in Roma stessa negli anni 1885-86.

Deliberò di sottoporre al Consiglio l'istanza presentata dal Bidello delle Scuole Tecniche, per ottenere la somministrazione gratuita dell' alloggio.

Mandò agli atti l'istanza di una bidella delle Scuole elementari per essere promossa alla 1ª classe, non competendole tale diritto.

Mandò aprir l'asta per l'affitto di alcuni tratti di fosse della città.

Rimise ad un Assessore per esame e proposte, tanto la relazione sui locali scolastici, quanto quella sulle Scuole Musicali.

Mandò all' Assessore delegato all'Ufficio Tecnico, di proporre in ordine alle indennità dovute ai proprietari dei fondi in parte occupati in causa della sistemazione della strada Bardella.

Approvò le nomine dei sopraintendenti e delle Ispettrici alle Scuole elementari per l'anno 1881 82.

Deliberò di non poter accogliere la domanda dell'affittuario dei locali ad uso granaio sovrapposti alla via Coperta in Pontelagoscuro, per il collocamento delle inferiate alle finestre dei locali stessi.

Incaricò un Assessore di fare le pratiche opportune onde conoscere la dimora dei genitori (marionettisti girovaghi) di un bambino dai medesimi abbandonato, pel ricovero del quale il Municipio da qualche tempo elargisce un sussidio.

Deliberò di non poter accogliere la proposta fatta dal Municipio di Copparo per la formazione di un Consorzio per la costruzione di un ponte girevole in ferro da sostituirsi al passo natante sul Volano in Meddelana.

Deliberò di trasmettere a la Prefettura per gl'incombenti di legge, il piano topografico per la erezione del nuovo Cimitero di Baura e Ville limitrofe.

Incaricò il Sindaco di conferire col proprietario dei locali ad uso Scuole in San Bortolomeo in Bosco, onde conoscere quali siano i lavori che intende eseguire ai locali medesimi per poter stabilire se sia il caso di prorogare la durata dell' affitto in corso.

Autorizzò il rimborso delle spese di giustizia occorse pei procedimenti verso i contravventori ai regolamenti Municipali; deliberando d'inoltrare apposito ricorso ai Ministeri di Grazia e Giustizia e delle Finanze nell'intent di ottenere per l'avvenire, l'esoner da tale pagamento, giusta la giurisprudenza fissata dalla Corte di Cassazione di Roma.

Per difetto di fondi disponibili in Bilancio, ha passato agli atti varie domande per ottenere sussidi.

## Cronaca e fatti diversi

**Saggio per il calmiere.** — Conforme alla deliberazione Consigliare venne fatto lo scandaglio su due Moggia di frumento il di cui ricavato fu per metà dato a vari Istituti di beneficenza e per metà venduto — Ci dicono che il risultato sia poco incoraggiante per l'adozione della meta. Ad ogni modo non sarebbe stato male, che l'uffizio di Polizia Municipale ce n'avesse detto qualche cosa, perchè da noi e dal pubblico si avesse potuto fare un qualche po' di conti e di ragionamento.

**Chi ha perduto un bimbo?** Ieri vagava per la via del Turco un rubicondo bambino dell' età da 5 a 6 anni che non seppe dare alcuna contezza di sè. — Disse solamente di chiamarsi Beppino Alfredo e di essere stato condotto a Ferrara da uno che si chiama Paolino. Portava cappello bianco di feltro, camicia e calze bianche, giacca e calzoni corti rigati grigio e nero.

Esso venne per lo intanto con premura degnissima di lode accolto in casa del signor Gerolamo Rizzato; alimentato, pulito e provveduto di ciò che mancava. Non sappiamo ancora se la questura abbia constatata la di lui identità.

**Bollettino del Manicomio.** — È uscita la puntata di Settembre. Contiene: Notizie sanitarie dei singoli malati — Ragguagli sui pellagrosi accolti nel 1879 (continuazione) — Elenco di opere ricevute in dono — Lavoro dei malati nel mese di Agosto — Movimento ai malati nell' Agosto — Quest' ultimo così si compendia: Esistenti al 1° Agosto 299, entrati nel mese 14, usciti nel mese 16 guariti, 2 migliorati, 4 morti, in tutto 22.

Rimasti al 31 Agosto 291.

**Pubblicazione** — Ci pervenne una pregevole pubblicazione del prof. Clodomiro Bonfigli medico-direttore del nostro Manicomio. Porta per titolo « *Le questioni sulla Pellagra appendice alle lettere polemiche* » Per l' indole del nostro giornale basterà che diciamo che essa è una dottissima e arguta confutazione di alcune teorie ed apprezzamenti del prof. Lombroso.

**Il maestro Sangiorgi.** — Annunciamo con vera soddisfazione che il chiaro maestro Direttore del nostro Liceo di musica è stato nominato giurato nella Esposizione musicale, e

a lui venne affidato di esaminare il gruppo « *Opere teatrali*. »

Sappiamo pure che la Casa Lucca ha stipulato il contratto delle opere da darsi all' *Apollo* di Roma nella prossima stagione; esse sono: *Stella del Nord*, *Ebrea*, *Regina di Saba*, e *Giuseppe Balsamo* del Sangiorgi.

**Incendio.** — A Copparo il 19 corrente si lamentò un grave incendio ai fienili del conte Gulinelli Giovanni. Il danno si presume di circa 15,000 lire per fieni e fabbricato abbruciati.

**Arresti:** A Ferrara uno per furto, due per contravvenzione all'ammonizione ed alla sorveglianza speciale, uno per vagabondaggio, uno per sospetto in furti. Ad Ambrogio altro arresto per contravvenzione all'ammonizione.

**Errata corrige.** — Nell'articolo *Bibliografia* nel numero di ieri venne stampato *deplorando* invece di *deplora*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Moretti Romano, facchino, celibe, con Pucci Maria, donna di casa, vedova — Ricci Giosuè, falegname, celibe, con Guidetti Maddalena, donna di casa, nubile.

MORTI — Camajoli Eugenia fu Abramo, di anni 52, donna di casa, coniugata — Pesaro Ernesta fu Raffaele, d'anni 34, possidente, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

19 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Silvagni Angelo, possidente, celibe, con Bedeschi Francesca, negoziante, nubile.

MORTI — Pereschi Beatrice fu Angelo, di anni 45, donna di casa, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Caudini Anna fu Antonio, d'anni 74, pensionata, vedova — Bighi Luigi di Enrico, d'anni 8 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Settembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 17°, 7 C |
| Alt. med. mm. 752,08 | » mass.ª 23, 7 » |
| Al liv. del mare 754,06 | » media 23, 3 » |
| Umidità media: 55°, 5 | Ven. dom. WSW; SW |

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, nebbia, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 58.

23 Settembre — Temp. minima 13° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Settembre ore 11 min. 55 sec. 35

## Il gran Masso di Spoleto

Oh! bello! che masso enorme! — Tal è il saluto dei visitatori, giunti innanzi a quel padiglione dei Boschetti, sotto il quale fa singolare mostra il più voluminoso campione di carbon fossile che mai da alcuna cava sia stato estratto. Al primo sfogo di ammirazione segue la voglia di toccare, quasi palpare quel gigante: quindi il desiderio e l'atto di spiccarne un pezzetto per memoria.

Ma sanno essi quale interesse rappresenti quel masso all'Esposizione? Sanno essi di quali memorie sia splendido argomento per la storia della terra, diremo anzi di questa Italia, allorquando le sue contrade per clima, vegetazioni ed animali erano condizionate come quelle dal Figuier disegnate per darci un'ombra d'idea della Terra prima del diluvio? Per qual fatto la natura che largamente fu liberale di carbon fossile alle altre nazioni, non diede all'Italia nostra continentale se non che torba e lignite?

Per ciò che riguarda l'interesse materiale, esso è accennato negli opuscoletti che stanno a spiegazione dell'oggetto esposto, e dai quali rileviamo, per testimonianza del celebre Capellini, come l'ing. professore Moro di Lucca, questo pertinace ricercatore di combustibili nazionali, in seguito di alcuni vaghi affioramenti di lignite, osservati presso a Spoleto dai signori Donati e da quasi dieci anni a giudizio di parecchi visitatori stimati poco o punto degni di riguardo, giudicasse invece che essi accennavano ad un vastissimo deposito di eccellente carbone. Con l'appoggio finanziario dei fratelli Ridolfi, forti e coraggiosi spiriti di Romagna, l'ing. Moro, lasciata la cattedra del Liceo di Cesena, spinse in pochi mesi a tal punto i lavori di ricerca che il Consiglio delle miniere nel dì 4 dello scorso luglio ne riconosceva la scoperta a norma di legge, e la confermava il Ministro di agricoltura e commercio col relativo Decreto. Queste deliberazioni officiali sorsero dall'evidenza della vastità del deposito, e dalla regolarità dei lavori, i quali poterono, pel corso di circa un anno, far riconoscere che il banco carbonifero si estende per oltre tre chilometri in direzione da N. a S., e per forse altrettanto da ponente a levante, con una potenza di oltre otto metri: circa 80 milioni di metri cubi, dei quali è un fedele rappresentante il masso che si ammira all'Esposizione e ch'è disegnato in questo Giornale. Ma pur non siamo che a mezza via del conto, perocchè il prof. Moro, per induzioni tutt'affatto geologiche, scoperse un secondo banco, a circa 40 metri dal primo, parallelo a questo e di quasi eguale potenza.

Ritenuto adunque che di ciascun banco la metà solamente venga per lungo tempo scavata, e ciò per lasciare intatto il corpo delle pile fra le gallerie fino all'occasione, assai remota, del definitivo esaurimento; e non fatto caso d'un'estensione assai maggiore, congetturata da Morgnano a Monte Falco e forse fino a Foligno, limiti naturali dell'antichissimo lago microscopico dell'Umbria; e concedendo che si arrivi a scavarne solamente 200 tonnellate al giorno, ossia 70 mila all'anno, occorreranno più di dieci secoli a scavarne soltanto cento milioni di tonnellate.

La cava di questa massa di carbone, sepolta forse da un milione di anni nelle viscere della terra, sappiamo che fu ed è continuo oggetto delle visite dei cittadini di Spoleto, e fa ragione allo sfogo di esultanza dimostrato dai villaggi circostanti alla cava con tirate di campane a festa, con luminarie, mortaretti, falò e fuochi d'artifizio, e da quasi tutta la cittadinanza di Spoleto uscita fuori con fiaccole e musica nella sera che il gran masso, dopo 20 giorni d'inaudite difficoltà pel suo trasporto sopra soli sei chilometri circa dalla cava alla Stazione, giungeva finalmente a posarsi maestoso sul carro ferroviario, carro appena capace a tanto volume e al peso delle sue 18 tonnellate! Così ci informava quell'eccellente e franco giornale del circondario di Spoleto che è *La Nuova Umbria*, ed altri periodici, fra i quali *Il Popolo Romano* e *Il Messaggiero*, come in generale tutti i giornali più interessati al civile progresso, i quali concordemente chiamarono quel masso *una meraviglia industriale*.

Pel territorio poi in cui è esercitata quella cava, essa è una pioggia benefica che già ristora dal languore, dall'inerzia e dalla miseria un centinajo di famiglie: e per le industrie consumatrici di carbone, basti dire che l'attuale spaccio, dalle 30 alle 50 tonnellate giornaliere, è inferiore alle richieste che sono fatte per gli stabilimenti siderurgici di Terni e per le calcare di Narni.

Ecco pertanto rappresentata da questo masso una vera creazione industriale, una ricchezza tutta nostra, la più necessaria alla nostra indipendenza economica, ricchezza tratta di sotterra per proprio intuito commerciale dai signori Ridolfi e per la loro fiducia nella vecchia e laboriosa pratica dell'ing. prof. Moro.

(Dall'*Esposizione Nazionale*).

**(Vedi teleg. in 4ª pagina)**

P. CAVALIERI Direttore responsabile.





*( Vedi avviso in 4ª pagina)*

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## TELEGRAMMI

*(Agenzia Stefani)*

*Roma* 22. — *Parigi* 21. — Desprez ritornerà a Roma al principio di ottobre.

Oggi vi è stata una lunghissima seduta dei negoziatori del trattato di commercio; e si è proceduto molto innanzi nell' esame delle questioni.

*Pietroburgo* 21. — Un *ukase* ordina alla Commissione del Senato che stabilisca i regolamenti definitivi per proteggere l' ordine pubblico e surrogare le leggi eccezionali.

*Berna* 21. — Il governo federale biasimò il governo di Friburgo che ha tollerato le prediche dei gesuiti francesi e tedeschi riservandosi di prendere misure per fare rispettare la Costituzione federale.

*Costantinopoli* 21. — La Porta decise di creare una legazione a Madrid. Il titolare sarà Sermed Effendi.

*New York* 21. — Le sottoscrizioni pubbliche in favore della famiglia Garfield, ammontano finora a 19 mila dollari.

*Roma* 22. — Mancini telegrafava ieri al ministro Marsh a Firenze: Ho testè inviato all' incaricato di affari d' Italia a Wasinghton il seguente telegramma: « Prego V. E. a volersi rendere interprete presso il governo americano degli stessi sentimenti che in nome del Re e per suo ordine ho espresso, ed esprimendo il sentimento unanime della nazione italiana. La incarico di manifestare al governo degli Stati Uniti il nostro profondo rammarico per la morte dell' uomo eminente e primo magistrato di un popolo amico d' Italia: e l' esacrazione che sentiamo insieme a tutti i popoli civilizzati contro l' assassinio del quale è vittima. »

Marsh rispondeva a Mancini: « Anticipo calorosi ringraziamenti al governo e al popolo degli Stati Uniti per i nobili sensi di rammarico e simpatia del Re e della nazione d' Italia si bene espressi nel telegramma di V. E. ieri sera. Mi sono affrettato a comunicare il telegramma a Washington aggiungendovi l' espressione della mia profonda convinzione della sincerità universale di questi sentimenti. »

*Parigi* 21. — Si è rinunziato all' idea di una spedizione contro l' Ooasi di Fignig.

Un dispaccio del *Gaulois* dice che la corazzata *Lagalissonière* bombardò Kalakebira. 1200 uomini partiti da Susa batterono gli insorti, ed entrarono a Kalakebira i cui abitanti sono fuggiti.

*Parigi* 22. — Fu firmata la proroga di tre mesi pel trattato di commercio anglo-francese.

*Londra* 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che un rapporto del Kedivè alla Porta attribuisce i tumulti del Cairo ad intrighi della Francia e dell' Inghilterra. Lamentasi l'intervento di questi paesi nell' amministrazione interna dell' Egitto.

*Londra* 22. — Lo *Standard* dice che le autorità danesi sono state avvertite che i feniani e nikilisti d' America preparansi a spedire a Copenaghen macchine infernali destinate per la Russia e l' Inghilterra.

*Venezia* 22. — Il Congresso tenne la sua ultima seduta sotto la presidenza del principe Tomaso che pronunziò un breve discorso dichiarandosi grato della nomina, accennando al suo viaggio e ringraziando i commissari delle varie regioni che furongli cortesi durante il viaggio stesso. Finì mandando come marinaio un saluto ai geografi viaggiatori.

Leggesi una lunga serie di premiazioni. Su proposta di Teano l' assemblea ringrazia il giurì. Leggesi una nota di Correnti sui viaggi di Arese. Teano ringrazia il principe. *(Applausi)*. Riassume i lavori del congresso e dice che tutti presero parte ai lavori. Saluta il principe e manda un saluto ai sovrani.

Negri, applauditissimo, descrive con poche parole il viaggio del principe; ne fa un ampio elogio e manda saluti alla Regina.

Teano in nome del principe dichiara chiuso il Congresso. A mezzodì i congressisti si recarono a visitare le isole di Murano e Torcello.

*Roma* 22. — Verso la fine di novembre il ministro Berti convocherà in Roma la Commissione incaricata di studiare la riforma del credito agrario.

Oggi fuvvi consiglio dei ministri.